

Sessione 15

Titolo: Lo sviluppo territoriale tra istituzioni, mercati e società

Proponenti: Luigi Burrone (Università di Firenze), Francesco Ramella (Università di Torino), Rocco Sciarrone (Università di Torino)

Abstract

Le sfide e le pressioni che oggi insistono sul rapporto tra istituzioni, mercati e società hanno una importante curvatura territoriale. Si pensi ad esempio alla stessa crisi pandemica che stiamo attraversando, che ha mostrato come le diverse architetture istituzionali regionali e le scelte fatte a livello territoriale, relative all'organizzazione di servizi essenziali come quelli della sanità, abbiano influenzato in modo determinante anche l'impatto della pandemia; così come continueranno a influenzarne gli effetti più marcatamente socioeconomici. Il territorio, quindi, e la sua dotazione istituzionale, ancora oggi contano molto. Tra le varie scienze sociali, la sociologia economica – e in particolare quella italiana – è una di quelle che ha tradizionalmente dato maggiore attenzione alla dimensione territoriale, in particolare con riferimento al tema dello sviluppo, sino all'inizio degli anni 2000; successivamente l'attenzione a tale dimensione si è progressivamente attenuata, pur con alcune rilevanti eccezioni. Quasi paradossalmente però la necessità di questo tipo di analisi è oggi più importante di ieri e si intreccia sempre più con i processi di cambiamento tecnologico e con quelli relativi alla cosiddetta transizione ecologica che investono la società e l'economia. Vi sono infatti fattori, pressioni, sfide che difficilmente possono essere pienamente compresi senza utilizzare una prospettiva di analisi che prenda in considerazione, da un lato, il rapporto tra istituzioni, mercati e società a livello territoriale, dall'altro, le trasformazioni sociali e tecnologiche in corso. Solo per fare qualche esempio, si pensi alle questioni della digitalizzazione e della sostenibilità dello sviluppo, della transizione industriale e dello smart manufacturing, della riorganizzazione delle imprese e delle loro reti; così come al ruolo svolto dalle catene globali del valore, o anche a temi forse più tradizionali ma non meno importanti come la produttività del lavoro, i mercati locali e regionali del lavoro, l'incontro tra domanda e offerta di competenze e le nuove e vecchie forme di disuguaglianza sociale, o, ancora, al ruolo svolto dalle politiche locali, regionali ed europee per lo sviluppo. Tutti temi che possono essere utilmente declinati in una prospettiva di analisi territoriale. Una prospettiva importante per esaminare anche i fattori che possono ostacolare o alterare i processi di sviluppo. È il caso, solo per fare qualche esempio, di contesti caratterizzati da combinazioni variabili di esternalità di mercato negative, pubblica amministrazione inefficiente, economia sommersa, incentivi istituzionali non orientati allo sviluppo, bassa dotazione di beni collettivi, grandi imprese predatorie, corruzione e criminalità organizzata.

La sessione si propone di usare tale prospettiva, con particolare riferimento al tema dello sviluppo territoriale, invitando paper che ne affrontano le questioni più rilevanti sotto il profilo analitico e delle politiche di regolazione. Sono benvenuti sia paper basati su singoli casi di studio sia contributi che utilizzano una prospettiva di analisi comparata (sia in chiave italiana che internazionale), così come lavori di ricerca che utilizzano metodologie qualitative e quantitative.